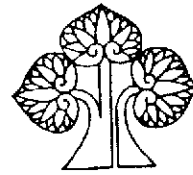


NOTIZIARIO

DELLA

UNIONE BOLOGNESE **NATURALISTI**



Affiliata alla Federazione Nazionale Pro Natura

BIMESTRALE

Anno 33 – N. 1-2 GENNAIO-APRILE 2005

EDITORIALE

Cari amici,

incomincia un altro anno che per me è il quarto di presidenza, anno che spero sarà quello del rilancio della nostra associazione.

Quest'anno ci sono alcune novità, prima fra tutte quella che finalmente la nostra situazione economica comincia a risanarsi e forse potremo affrontare le nostre attività senza il consueto affanno; non dobbiamo però abbassare ancora la guardia.

In febbraio riprenderanno le conferenze, e questa non è una novità, ma in aprile, ed è questa la novità, avremo una straordinaria manifestazione, realizzata in collaborazione col Sistema museale d'Ateneo, la "Primavera all'orto botanico", nella quale verranno affiancate alle consuete conferenze del giovedì le visite guidate all'orto botanico ed una manifestazione di pittura naturalistica. In tema di conferenze mi preme ringraziare tutti i conferenzieri che anche quest'anno hanno tenuto alto il prestigio dell'U.B.N.

Le gite continuano e spesso con un buon successo, grazie all'impegno instancabile del comitato gite, ed anche quelle in programma in questa stagione sono molto interessanti e sicuramente saranno apprezzate dai nostri soci.

Altra novità è che presto, spero, avremo un sito Internet, attraverso il quale tutti voi potrete conoscere le nostre iniziative ed informarvi sulla vita e sull'evoluzione dell'Unione.

A proposito di evoluzione, permettetemi una considerazione: è necessario pensare al nostro futuro, portare fra i nostri soci giovani forze, invito quindi tutti voi, insegnanti e non, a propagandare la nostra associazione; se non faremo ciò per noi non ci sarà futuro.

Per finire vi ricordo che a febbraio avremo l'assemblea ordinaria annuale seguita da una piacevole passeggiata nelle zone umide di S. Agata Bolognese; cercate di partecipare tutti.

Un cordiale saluto a tutti.

Paolo Mengoli



PROSSIME CONFERENZE

Come sempre le conferenze avranno luogo nell'Aula Magna di Zoologia "Alessandro Ghigi" del Dipartimento di Biologia Evoluzionistica Sperimentale, in Via S. Giacomo 9 a Bologna

Giovedì 10 febbraio 2005 alle ore 18.00, il nostro consocio Dr. Giacarlo Marconi, del CNR di Bologna, parlerà sul tema: *La malaria: c'è speranza di sconfiggerla?*

Giovedì 17 febbraio 2005 alle ore 18.00, il nostro consocio Prof. Giovanni Briolini, già ordinario presso l'Alma Mater Studiorum Università di Bologna, parlerà sul tema: *I paesi dell'estremo oriente: prima parte.*

Giovedì 24 febbraio 2005 alle ore 18.00, il Dott. Giovanni Nobili, vice questore aggiunto del Corpo Forestale dello Stato a Ravenna, parlerà sul tema: *Un'inusuale traccia fossile di un Tetrapode del Giurassico inferiore (Appennino Centrale).*

Giovedì 3 marzo 2005 alle ore 18.00, il Dott. Attilio Rinaldi, direttore della Struttura Oceanografica Daphne dell'ARPA e presidente della Fondazione "CerviaAmbiente", presenterà il suo libro *Sul relitto della*

piattaforma Paguro. Guida al riconoscimento della fauna marina e parlerà sul tema: L'Adriatico, le problematiche e le sue risorse.

Giovedì 10 marzo 2005 alle ore 18.00, il nostro consocio Prof. Massimo Trentini, associato presso il Dipartimento di Biologia Evoluzionistica Sperimentale dell'Alma Mater Studiorum Università di Bologna, parlerà sul tema *Animali problematici in città.*

Giovedì 17 marzo 2005 alle ore 18.00, il nostro consocio Prof. Giovanni Briolini, già ordinario presso l'Alma Mater Studiorum Università di Bologna, parlerà sul tema: *I paesi dell'estremo oriente: seconda parte.*

Giovedì 7 aprile 2005 alle ore 18.00, il Dott. Stefano Piastra, dottorando in Geografia presso l'Alma Mater Studiorum Università di Bologna, parlerà sul tema: *Lo "Spungone". Aspetti geologici, naturalistici e storici.*

Dal 9 aprile 2005 al 30 aprile 2005
Primavera all'orto botanico.

Questa manifestazione avrà luogo presso l'Orto Botanico, in Via Imerio 42. Per il programma dettagliato si veda a parte, nella pagina successiva.

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

Domenica 27 febbraio 2005, alle ore 6.30 in prima convocazione, e **alle ore 10.30** in seconda convocazione avrà luogo l'annuale Assemblea ordinaria dei soci presso la: **Sede e Biblioteca di Geografia, in Via Guerrazzi 20.**

Ecco l'Ordine del Giorno:

Relazione morale del Presidente

Relazione del Segretario-Tesoriere e approvazione del Bilancio consuntivo 2004

Approvazione del Bilancio preventivo 2005

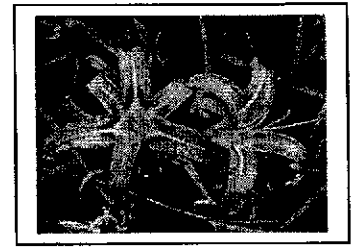
Varie ed eventuali

Seguirà il tradizionale pranzo sociale che quest'anno avrà luogo a S. Agata Bolognese, con visita del centro dell'Area naturalistica Golena del Reno. Le adesioni al pranzo e all'escursione (gratuita) si ricevono – come di consueto – presso l'Erboristeria Montanari, in Via Marsala a Bologna.

Non mancate!!!



PRIMAVERA ALL'ORTO BOTANICO



9 APRILE - 5 MAGGIO 2005

Promotori dell'iniziativa:

UNIONE BOLOGNESE NATURALISTI

SISTEMA MUSEALE D'ATENEIO

Programma

Sabato 9 aprile 2005

9.30-11: Presentazione dell'iniziativa. **Visita guidata** all'Orto Botanico (Prof. Anna Letizia Zanotti, responsabile dell'Orto Botanico e docente di Conservazione della natura presso l'Università di Bologna) a cui seguirà l'**inaugurazione**, nella serra delle piante succulente, della **mostra** del pittore Fabio Chiodini che avrà il seguente orario: giovedì: 10-14 e 15-16,30; sabato: 10-13.

Giovedì 14 aprile 2005

15-16: Visita guidata al settore delle piante medicinali dell'Orto Botanico (Dr. Umberto Mossetti, curatore dell'Orto Botanico)

16.30-18: Conferenza: *L'iconografia botanica: gli erbari antichi e moderni* (Prof. Giovanni Cristofolini, docente di Biosistemica vegetale presso l'Università di Bologna)

Sabato 16 aprile 2005

9.30-11: Visita guidata all'Orto Botanico (Dr. Umberto Mossetti, curatore dell'Orto Botanico) e al Museo Botanico (Dr. Annalisa Managlia, curatore dell'Erbario e del Museo Botanico)

Giovedì 21 aprile 2005

15-16: Visita guidata alla serra delle piante succulente (Sig. Luca Magagnoli, presidente

dell'AERS, Associazione Emilia-Romagna Succulente)

16.30-18: Conferenza: *L'iconografia botanica: la pittura in età barocca* (Prof. Fabio Chiodini, docente di Storia dell'arte e pittore)

Sabato 23 aprile 2005

10-13: Estemporanea di pittura nell'Orto Botanico: i pittori del Circolo Castrum Nasicae (Castenaso) al lavoro

Giovedì 28 aprile 2005

15-16: Visita guidata allo stagno dell'Orto Botanico (Prof. Anna Letizia Zanotti)

16.30-18: Conferenza: *Dallo stagno didattico agli ambienti umidi dell'Emilia-Romagna: gestione e conservazione della biodiversità* (Prof. Anna Letizia Zanotti)

Sabato 30 aprile 2005

10-13: Esposizione dei lavori realizzati in occasione dell'estemporanea di pittura tenuta presso l'Orto Botanico

Giovedì 5 maggio 2005

16.30-18: Conferenza: *La varietà della vita* (Prof. Carlo Ferrari, docente di Conservazione della natura e delle sue risorse presso l'Università di Bologna)

LE CONFERENZE SI TERRANNO PRESSO L'ORTO BOTANICO, VIA IRNERIO 42

PROSSIME GITE

Domenica 13 febbraio 2005: Escursione faunistica e geobotanica alle Saline di Cervia, alla Pineta di Cervia, con visita della "Casa delle farfalle" e dell'Anello dantesco della Pineta di Classe

Partenza ore '8. Pranzo presso il Centro le Ghiaine (€ 22,00 a testa). Costo del viaggio € 25,00, bambini gratis.

Guida il sovrintendente CFS Guerrino Gori.

Domenica 13 marzo 2005: Escursione geologica e geobotanica a Monte Mauro e a Zattaglia (Vena del Gesso Romagnola).

Guide il nostro consigliere Alberto Govi e il Dott. Stefano Piastra.

Dal 25 al 28 marzo 2005: Stage in Cilento: Vatolla, Acciaroli, Palinuro, Camerota, Velia, Castelcivita, Roscino, Gola del Tammaro.

Sabato 23 – Lunedì 25 aprile 2005: Gita in Etruria. Visita dell'Oasi di Colfiorito, Todi, Pitigliano (incantevole borgo medievale), Riserva naturale della Selva del Lamone, Tuscania e altre meravigliose località dell'Etruria. Prezzo indicativo del viaggio € 100,00, bambini gratis.

Guide: Francesco Corbetta e Giovanni Fontana.

I programmi dettagliati sono disponibili presso l'Erboristeria Montanari in Via Marsala, dove è anche possibile effettuare le prenotazioni.



Un'immagine della "cena del riso" del 16 dicembre 2004, che ha fatto seguito alla conferenza dei Proff. Carlo Cencini (a sinistra) e Francesco Corbetta (a destra).

RESOCONTO DELLA GITA AD OZZANO TARO (PARMA) DEL 7 NOVEMBRE 2004

Pullman completo (anche per l'effetto Garzillo). Destinazione: val di Taro. Ottimi accompagnatori e guide, che ringraziamo: l'Arch. Garzillo, il Presidente del Museo Guatelli, il Direttore del Parco del Taro, la Dott.ssa Franca Zanichelli ed il nostro Past-president.

La visita al Museo, cioè "il bosco delle cose" di Ozzano Taro, è stata una piacevolissima sorpresa. Chi ha allestito durante tutta la sua vita il Museo è stato Ettore Guatelli, un maestro elementare, poeta, curioso ed appassionato al lavoro del mondo contadino a cui sentiva di appartenere, che ha collezionato migliaia di oggetti di tutti i generi, dalle vanghe – tutte diverse, perché ognuna è destinata a dissodare un terreno particolare – alle forbici, dalle botti alle macchine per scrivere, dalle roncole alle scatolette di latta: migliaia di oggetti che rappresentano una banca di documenti che non abbiamo riscontrato in nessun museo della civiltà contadina, disposti artisticamente sui muri, sulle porte, sulle travi del soffitto, sugli sguanci delle finestre, su qualunque superficie libera in alto o in basso, circa 60.000 oggetti e strumenti conservati in omaggio al principio contadino di non buttare via niente perché "tutto può tornar buono": lanterne, tosta caffè, ceste, imbuti, botti ricavate da un tronco di castagno, scarpe stra-aggiustate, pantaloni ultrarattoppati, tazzine di ceramica, zuppiere, piatti, scatole di lucido da scarpe, bobine di *pathé-baby*. Ogni stanza ha il suo contenuto particolare (attrezzi, giochi dei bambini, scarpe): sono delle vere e proprie *wunderkammer* agresti del quotidiano d'un tempo.

Ci spostiamo per il pranzo alla Corte di Giarola a Collecchio, antico convento delle Monache Benedettine di San Paolo sorto nell'XI secolo e vitale fino alla soppressione napoleonica. Passato a privati, ora appartiene alla Provincia. Una buona parte degli antichi edifici è stata restaurata e dal fienile è stato ricavato il nostro ristorante (ottimi salumi), mentre il resto è la sede prestigiosa del Parco del Taro con uffici, salone conferenze e museo didattico. I due punti di forza della zona sono acque e ghiaie (lo ricorda anche il nome di Giarola), che creano gli elementi tipici del patrimonio padano, molto vulnerabile e perciò da tutelare.

Giarola sorge sulla grande conoide dell'alto corso del Taro, ove il fiume ha un alveo vastissimo, e l'acqua superficiale, oltre ad alimentare ricche falde sottostanti, è utilizzata per l'irrigazione, le

industrie – Parmalat, Barilla ecc. – ed è tappa di tanti uccelli di passo.

Siamo scesi sul greto, che si è abbassato di vari metri a causa dell'estrazione di ghiaie in parte utilizzate per la costruzione dell'autostrada che corre lungo il fiume, riducendone l'alveo, in parte sfruttato da sette concessioni estrattive.

Abbiamo malinconicamente appreso che questo sfruttamento eccessivo non può essere frenato dalla Regione, a cui non sono ancora state trasferite competenze indispensabili, mentre altre competenze sono distribuite a Comuni, Province e Magistrature varie, senza che un controllo, mirato alla salvaguardia dell'ambiente, possa essere sufficientemente esercitato.

Sulla via del ritorno, sullo sfondo di un tramonto rosa e oro, ci fermiamo alla chiesa di Fornovo, (uno dei punti di sosta della via Francigena), costruzione romanica dal tetto a capanna, ornata di sculture primitive e vigorose tipiche del II/III Secolo.



RESOCONTO DELLA GITA A CAGLI DEL 28 NOVEMBRE 2004

E' stata un'escursione assai piacevole questa, in una regione che serba molte sorprese, e in una cittadina che è stata per molti di noi un'inaspettata rivelazione.

L'abbiamo raggiunta passando per le Gole del Furlo; all'ingresso della cittadina abbiamo incontrato la nostra guida, il Prof. Alberto Ferretti, geologo, che ci ha catapultato nella Tètide, Pangea, Gondwana, in un tuffo nelle ere geologiche più antiche, da restare senza fiato, partendo da un pozzo di trivellazione – oggi abbandonato – che non ha rilevato la presenza di petrolio, ma ha permesso una più esatta conoscenza della geologia delle Marche che qui, nelle gole del Burano (vicino c'è un ponte

romano), presentano la più antica formazione di calcare marino, sotto il quale c'è un alto strato di gesso, sotto ancora ciottoli e un basamento di rocce metamorfiche di 230 milioni di anni fa.

Abbandonata questa valle, passiamo alla Cava di Ponte Alto, e le cave, dice il Prof. Ferretti, sono le più belle emergenze geologiche. Di fronte ad un'alta parete tagliata per ottenere il materiale necessario alla costruzione dell'autostrada, la nostra guida ce ne fa una lettura, identificando il calcare, la "corniola", le grandi linee di faglia, le calcareniti, gli strati marnoso-argillosi, la maiolica (o calcare rupestre) e la scaglia rosata. Affascinante. Ed infine ci siamo fermati nella Gola del Bosso; è una vallata di una trentina di chilometri, rivestita di scotani rosa, la via più breve per arrivare al Tevere, che in epoca romana era più ricco di acque e navigabile. Gli strati di roccia, rettilinei o ripiegati in cunei arricciati permettono di interpretare la paleontologia di 180 milioni di anni fa.

Quasi quasi ci dimenticavamo il pranzo, che ci aspettava al Ristorante del Commercio, e che è stato all'altezza della situazione. E poi, seguendo la ferratissima signora Tersicore Paioncin, ci siamo dedicati alla visita della città cominciando dal Teatro, dove una compagnia di attori stava provando "La signora del Bal Tabarin".

Il Teatro comunale, inaugurato nel 1878, in stile eclettico molto elegante, fu costruito, per tutti i cittadini, poco dopo l'unità, per sostituire il teatro dei Nobili (settecentesco), dove i non nobili non erano graditi. Prima ancora, nel 1500, c'era un teatro municipale, promosso dai duchi di Urbino. C'è quindi a Cagli una lunga tradizione, che ha permesso la realizzazione di un piccolo teatro (600 posti) con le caratteristiche di un grande teatro, e con ottima acustica.



Cagli è sorta per volere di Niccolò IV, sulla via Flaminia, in pianura, quando il nucleo di fondazione romana, situato sul monte Petrano, fu distrutto nelle feroci lotte tra Guelfi e Ghibellini. Il tracciato urbano è ortogonale, con molti bei palazzi dai portali monumentali, sorti lungo le vie ad opera di famiglie nobili che prima risiedevano in castelli sparpagliati sul territorio, indotte o costrette ad inurbarsi (Rossi, Luzi, Brancaleone, Celli); costruiti con le stesse pietre viste la mattina col nostro geologo, lungo le gole del Burano e nelle Cave di Ponte Alto.

Attraversando il Palazzo Benedetti - Barcelli, ottimamente restaurato, giungiamo al palazzo Tiranni, che fu sede ducale, perché il Duca, quando veniva in visita, si fermava qui. Lo fece costruire Felice Tiranni che divenne vescovo, segretario di Francesco I Della Rovere, Maestro di Casa dei Palazzi Apostolici e Castellano di Castel S. Angelo. Le vicende storiche dell'edificio furono numerose: la proprietà, dopo i Tiranni, passò alla Santa Casa di Loreto fino al 1746, poi ai Castracani fino al 1950 e finalmente al vescovo di Carpi. Ma gli ultimi proprietari hanno spogliato il palazzo di tutti gli arredi e perfino dei portali di pietra. Ne restano tre nel salone, elegantissimi, più un monumentale caminetto in marmo e stucco, pregevolissimo, decorato con statue, putti, cornucopie, aquile (stemma dei Montefeltro) e querce (stemma dei Della Rovere); stupendo il soffitto dello studiolo, tutto a stucchi.

Segue la visita al Duomo, che dopo molti restauri ci appare in aspetto totalmente barocco. Poi San Domenico, XIII secolo, con bel portale rinascimentale, dove Pietro Tiranni commissionò la cappella, affrescata da Giovanni Santi. L'affresco - che è diventato il logo della mostra di Raffaello aperta da poco a Londra - è un'importante opera, con la Madonna stile Perugino; il ragazzino sulla destra è Raffaello undicenne, e San Giovanni è l'autoritratto del pittore. Notevole la prospettiva.

Peccato che sia già buio, ci sarebbero tante altre cose da vedere. Lungo il breve percorso per recuperare Bretta, sfilano bei portali, un porticato elegante, facciate con trifore di belle pietre squadrate.

Un grazie all'organizzatore, past-Presidente ed alle nostre guide.

Minini Turchetti

LUTTI

A Zeme (PV) dove risiedeva si è spento in veneranda età il Sig. Giovanni Braggio, bella figura di agricoltore di antico stampo e padre amatissimo del nostro Consocio Dottor Piero. Alla famiglia Braggio così dolorosamente colpita vanno le condoglianze più sentite della Unione.

A Ferrara, dove risiedeva, si è pure spento, in veneranda età, il padre amatissimo dell'Ing. Enrico Pupillo nostro fedele Socio residente

all'Aquila. Ad Enrico e alla sua Famiglia le condoglianze più vive della Unione tutta.

A Varsavia si è immaturamente spento negli scorsi mesi una luminosa figura di scienziato, il Prof. Janus B. Falinsky, profondo conoscitore della Foresta di Bialouriesia e prestigioso componente del Comitato Scientifico di Natura e Montagna. Il prof. Falinsky era stato tra i premiati in occasione del 50° anniversario della nostra Unione. Condoglianze vivissime.

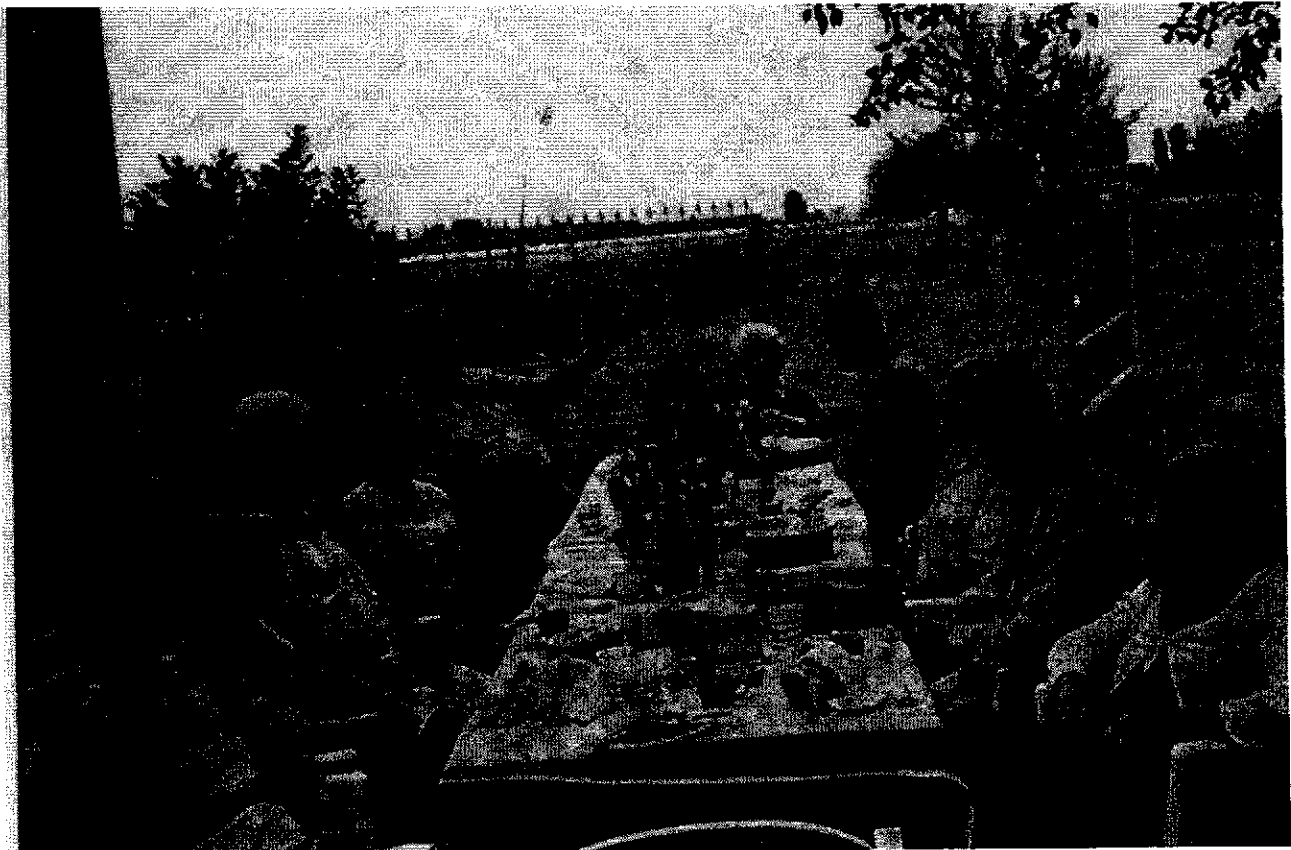
RICORDO DI RAFFAELLA TREGGIA

Lo "zoccolo duro" dell'U.B.N. si sta sfaldando: il giorno 12 gennaio è mancata Raffaella Treggia, storica amica di tante escursioni, di tante discussioni, di faticosi apprendimenti botanici, di commenti critici non sempre conclusivi.

Eppure stavamo bene insieme e questi nostri incontri erano diventati una consuetudine irrinunciabile. Adesso non ci resta che ricordarla così com'era, elegante, sofisticata, a volte timida, insicura e, all'improvviso, ribelle.

Sentiremo tutti la sua mancanza.

Gli amici dell'U.B.N.

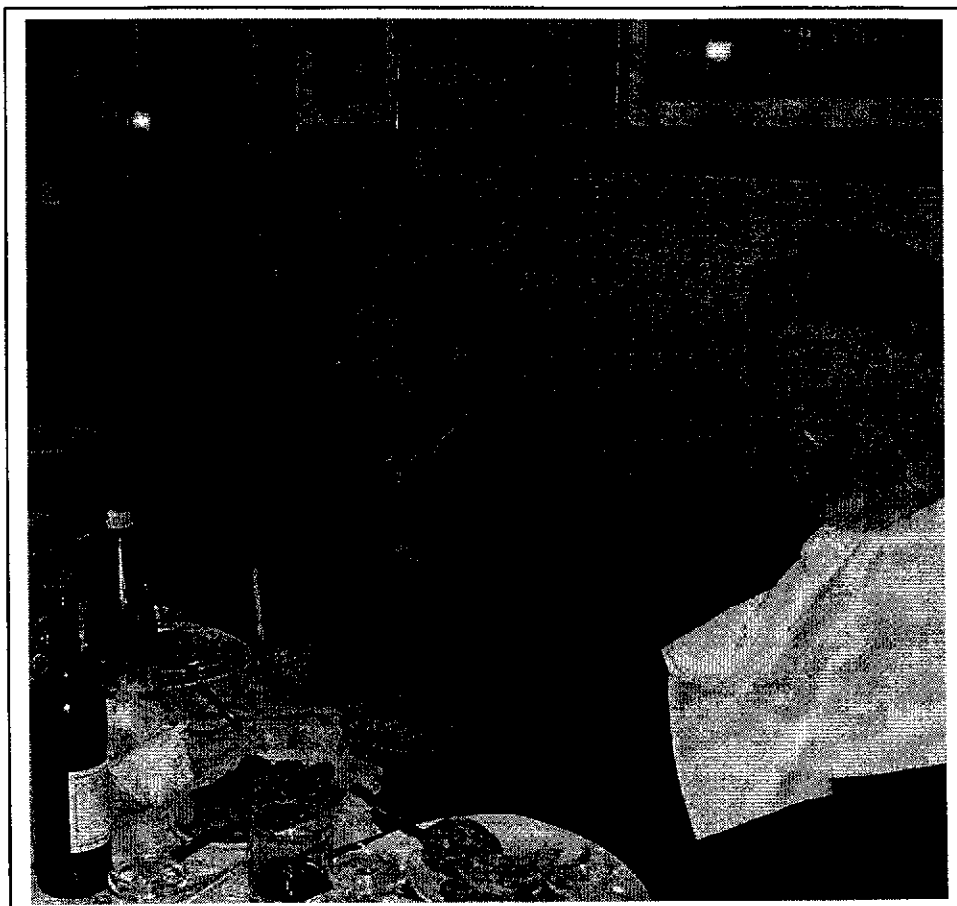


Raffaella Treggia (la prima a sinistra) a Granarolo Emilia, durante una gita dell'UBN, il 30 giugno 2002

NOTIZIE UBN

Il Prof. Enrico Lorenzini ha dato le dimissioni dalla carica di Vice-Presidente dell'UBN, a causa dei suoi numerosi impegni professionali. Il Prof. Lorenzini continuerà, comunque, a mantenere la carica di consigliere dell'Unione. Il consiglio direttivo ha provveduto a nominare Vice-Presidente il Prof. Piero Dagradi. Un vivo ringraziamento al Prof. Lorenzini per il suo prezioso contributo e i migliori auguri al Prof. Dagradi per il suo nuovo incarico.

La Sig.ra Adalgisa Manzi Bellini ha dato le dimissioni, per impegni personali, dalla carica di consigliere dell'UBN. È subentrato nella carica il Prof. Fulvio Zaccagnini, primo dei non eletti. Molti ringraziamenti e auguri ai due affezionati consoci.



Un momento conviviale durante l'escursione alla Palude Loja, in Lomellina, nell'autunno scorso.

QUOTA SOCIALE PER IL 2005

I crescenti costi di gestione della nostra associazione ci hanno costretto ad aumentare la quota sociale per il 2005 - con diritto di ricevere la rivista *Natura e Montagna* - a € 35,00. Di questo ci scusiamo vivamente con i nostri gentili soci, certi che vorranno accettare questo piccolo ulteriore sforzo

Le quote possono essere pagate:

- in contanti, in occasione delle conferenze o delle altre manifestazioni;
- in contanti presso l'Erboristeria Montanari, in Via Marsala 23 a Bologna;
- con versamento sul c/c postale n. 10838407 intestato a: Unione Bolognese Naturalisti, Via Selmi 3, 40126 Bologna;
- inviando assegno bancario o circolare o vaglia postale alla nostra Unione all'indirizzo sopra riportato.

Unione Bolognese Naturalisti

Presidente: Ing. Paolo Mengoli

Vice-Presidente: Prof. Piero Dagradi

Sede: Dipartimento di Biologia Evoluzionistica Sperimentale
Alma Mater Studiorum Università di Bologna,
Via Selmi 3, 40126 Bologna

Notiziario

Direttore: Prof. Carlo Cencini

Redazione: Sede e Biblioteca di Geografia
Alma Mater Studiorum Università di Bologna,
Via Guerrazzi 20, 40125 Bologna
Tel 051 6560633 - fax: 051 6560640
E-mail carlo.cencini@unibo.it

Direttore responsabile: Mario Cobellini

Spedizione in abbonamento postale art. 2 c. 20/c legge 662,
filiale di Bologna
Autorizzazione Tribunale di Bologna n. 6698 del 30.07.1997
Spampato in proprio